



Eugenetica sulla natura

Una breve panoramica filosofica sulla storia dell'eugenetica, sulle radici dell'Olocausto nazista e sull'eugenetica oggi.

Stampato il 16 dicembre 2024



Dibattito sugli OGM

Una prospettiva critica sull'eugenetica

Sommario (TOC)

1. 🧬 Eugenetica sulla **natura**

💰 Una pratica non guidata guidata principalmente da un motivo di profitto

1.1. Una breve introduzione

🎓 Richard Dawkins: «l'eugenetica è moralmente deplorevole»

1.2. Cos'è l'eugenetica?

🎓 Francis Galton e la teoria dell'evoluzione di Darwin

👨‍⚕️ Un'estensione dello scientismo

🎓 Filosofo Friedrich Nietzsche sull'evoluzione della scienza

2. 🐮 L'essenza della consanguineità

😬 «come infilare la testa nell'ano»

🐮 Le mucche negli Stati Uniti sono quasi estinte a causa della consanguineità

3. Storia dell'eugenetica

3.1. Supportato dalle università di tutto il mondo

🎓 Studioso dell'Olocausto Ernst Klee: la psichiatria aveva bisogno dei nazisti

3.2. Psichiatria: la culla dell'eugenetica

📄 Il volantino del primo congresso di eugenetica mostra un legame con la psichiatria

👨‍⚕️ Psichiatra Peter R. Breggin: la psichiatria ha causato l'Olocausto

👨‍⚕️ Psichiatra Frederic Wertham: gli psichiatri non avevano bisogno di un mandato

📖 «Il Mein Kampf» di Hitler corrisponde al tono dei libri di testo psichiatrici

4. Emancipazione della scienza

4.1. Uniformitarismo: il dogma dietro l'eugenetica

🎓 Filosofo William James sulla natura della verità

4.2. 🧭 La scienza come principio guida per la vita?

🎓 Filosofo David Hume su scienza e valori

5. L'eugenetica oggi

 Giornalista Eric Lichtblau: 10.000 nazisti di alto rango emigrarono negli Stati Uniti

 Presentatore di talk show Wayne Allyn Root

 Editorialista del New York Times Natasha Lennard

5.1. Selezione dell'embrione

 La Cina abbraccia «lo yousheng» (优生)

 Eugenetica 2.0: Selezionare i bambini

6. Difesa della **Natura**

 Chi proteggerà la natura?

Eugenetica sulla natura

L'industria multimiliardaria della biologia sintetica riduce gli animali e le piante a fasci di materia senza senso che possono essere «*realizzati meglio*» per gli interessi aziendali. Questa visione riduzionista sconvolge fondamentalmente i fondamenti della natura e dell'esistenza umana.

Quando si affrontano pratiche che alterano profondamente le fondamenta della vita stessa, la responsabilità filosofica richiede di esercitare l'intelligenza prima della pratica. È irresponsabile consentire che interventi di così vasta portata procedano senza la guida della filosofia, guidati esclusivamente dalle motivazioni finanziarie a breve termine delle aziende.

Uno speciale giornalistico sulla biologia sintetica in [The Economist](#) la descriveva come una pratica non guidata:

La riprogrammazione della natura (biologia sintetica) è estremamente contorta, essendosi evoluta senza intenzione o guida. Ma se si potesse sintetizzare la natura, la vita potrebbe trasformarsi in qualcosa di più suscettibile di un approccio ingegneristico, con parti standard ben definite.

The Economist (Riprogettare la vita, 6 aprile 2019)

L'idea che gli organismi viventi siano semplicemente insiemi di «*parti standard ben definite*» che la scienza può «*padroneggiare come approccio ingegneristico*» è profondamente errata per numerose ragioni filosofiche.

Questo articolo dimostrerà come una credenza dogmatica – in particolare, l'idea che i fatti scientifici siano validi senza la filosofia, o una fede *nell'uniformitarismo* – sia fondamentale alla base della biologia sintetica e del concetto più ampio di «*eugenetica sulla natura*» .

Nel capitolo 4.[^] viene dimostrato che l'eugenetica è emersa da un movimento *di emancipazione della scienza* vecchio di secoli che cerca di liberare la scienza dai vincoli morali affinché la scienza diventi padrona di se stessa - indipendente dalla filosofia - e «*progredisca in modo immorale*» .

Forniremo una breve panoramica filosofica della storia dell'eugenetica (capitolo 3.[^]), del suo ruolo nell'Olocausto nazista (capitolo 3.2.[^]) e delle sue manifestazioni moderne (capitolo 5.[^]). In definitiva, questa esplorazione filosofica rivela come l'eugenetica, al suo centro, risieda nell'essenza della consanguineità, che è nota per causare un accumulo di debolezza e problemi fatali nel ∞ tempo .

Una breve introduzione

L'eugenetica è un argomento emergente negli ultimi anni. Nel 2019, un gruppo di oltre 11.000 scienziati ha sostenuto che l'eugenetica può essere utilizzata per ridurre la popolazione mondiale.

(2020) Il dibattito sull'eugenetica non è finito, ma dovremmo diffidare delle persone che affermano che può ridurre la popolazione mondiale

*Andrew Sabisky, consigliere del governo britannico, si è recentemente dimesso per aver commentato l'eugenetica. Più o meno nello stesso periodo, il biologo evoluzionista Richard Dawkins – meglio conosciuto per il suo libro *The Selfish Gene* – suscitò polemiche quando **twittò** che, *sebbene l'eugenetica sia moralmente deplorabile, «avrebbe funzionato»*.*

Fonte: [Phys.org](#) ([Backup PDF](#))

(2020) L'eugenetica è di tendenza. Questo è un problema.

Qualsiasi tentativo di ridurre la popolazione mondiale deve concentrarsi sulla giustizia riproduttiva.

Fonte: [Washington Post](#) ([Backup PDF](#))

Il biologo evoluzionista **Richard Dawkins**, meglio conosciuto per il suo libro *The Selfish Gene*, ha suscitato polemiche quando ha twittato che, *sebbene l'eugenetica sia moralmente deplorabile, «funzionerebbe»*.



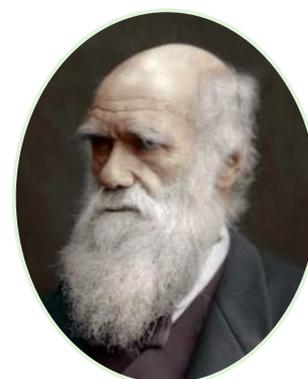
Fonte: [Richard Dawkins su Twitter](#)

CAPITOLO 1.2.

Cos'è l'eugenetica?

L'eugenetica trae origine dalla teoria dell'evoluzione di **Charles Darwin**.

Francis Galton, cugino di Charles Darwin, è accreditato di aver coniato il termine «*eugenetica*» nel 1883 e di aver sviluppato il

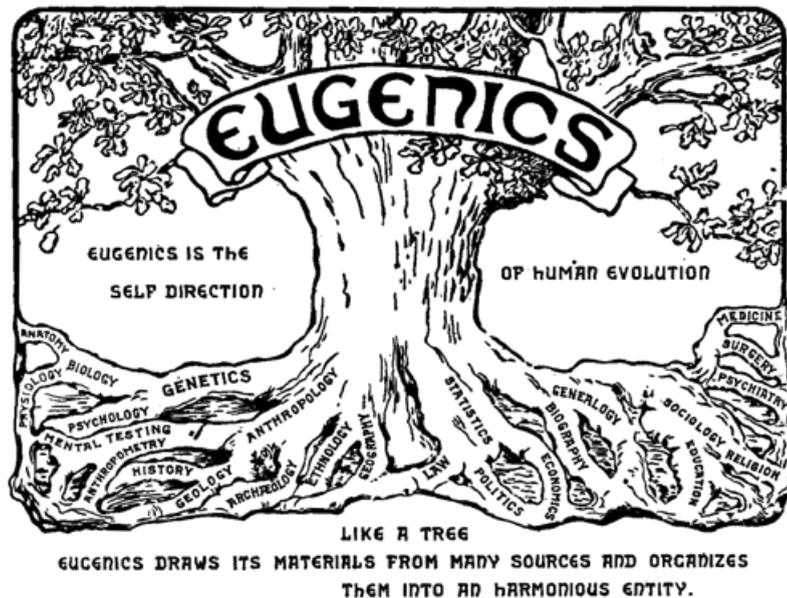


concetto basato sulla teoria dell'evoluzione di Darwin.



In Cina, a **Pan Guangdan** viene attribuito lo sviluppo dell'eugenetica cinese, «*yousheng*» (优生), durante gli anni '30. Pan Guangdan ha ricevuto una formazione eugenetica alla Columbia University da **Charles Benedict Davenport**, un eminente eugenetista americano.

Il logo originale del congresso eugenetico, fondato a Londra nel 1912, descrive l'eugenetica come segue:



«L'eugenetica è l'autodirezione dell'evoluzione umana. Come un albero, l'eugenetica trae i suoi materiali da molte fonti e li organizza in un'entità armoniosa.»

L'ideologia dell'eugenetica rappresenta il culmine del maldestro tentativo dell'umanità di prendere il controllo e padroneggiare scientificamente l'evoluzione. Tuttavia, questo concetto non esiste isolatamente. Piuttosto, emerge da una posizione filosofica più ampia e profondamente radicata nota come *scientismo* : la convinzione che gli interessi scientifici dovrebbero sostituire le considerazioni morali umane e 🦋 il libero arbitrio .

Fondamentalmente, lo scientismo stesso trae origine da un movimento intellettuale ancora più antico: il movimento <di emancipazione della scienza>. Questo sforzo secolare cerca di liberare la scienza dai vincoli della filosofia, permettendole di diventare padrona di se stessa. Come osservò astutamente il filosofo **Friedrich Nietzsche** in *Al di là del bene e del male* (Capitolo 6 – Noi studiosi) nel 1886:

La dichiarazione d'indipendenza dell'uomo scientifico, la sua emancipazione dalla filosofia, è una delle conseguenze più sottili dell'organizzazione e disorganizzazione democratica: l'autoesaltazione e la presunzione dell'uomo dotto sono ormai ovunque in piena fioritura, e nella sua migliore primavera – il che non vuol dire che in questo caso l'elogio di sé abbia un profumo dolce. Anche qui l'istinto del popolo grida: “Libertà da tutti i padroni!” e dopo che la scienza ha resistito, con risultati felicissimi, alla teologia, di cui è stata per troppo tempo “ancella”, ora si propone, nella sua sfrenatezza e indiscrezione, di dettare leggi alla filosofia, e di fare a sua volta la parte del “maestro”. – cosa sto dicendo! interpretare il FILOSOFO per proprio conto.



Questa spinta verso l'autonomia scientifica crea un paradigma pericoloso in cui gli interessi della scienza stessa sono logicamente elevati allo status di <bene supremo>. La manifestazione esterna di questa mentalità è lo scientismo, che a sua volta dà origine a ideologie come l'eugenetica.

Con l'eugenetica l'umanità aspira a muoversi «verso uno stato ultimo» percepito da un punto di vista scientifico esterno, presumibilmente oggettivo. Questo approccio è in netto contrasto

con la tendenza intrinseca della natura verso la diversità, che promuove resilienza e forza.

capelli biondi e occhi azzurri per tutti

utopia

L'argomento «della consanguineità» contro l'eugenetica

L' eugenetica, fondamentale, risiede nell'essenza della consanguineità, che è nota per causare debolezza e problemi fatali.

«Un tentativo di stare al di sopra della vita, in quanto vita, si traduce in una pietra figurativa che affonda nell'infinito oceano del ∞ tempo .»

Questa profonda affermazione racchiude il paradosso al cuore dell'eugenetica. Quando la scienza, con la sua prospettiva intrinsecamente storica, viene elevata allo status di principio guida per la vita e l'evoluzione, l'umanità si infila metaforicamente la testa nel proprio ano. Questo ciclo autoreferenziale crea una situazione analoga alla consanguineità, in cui il pool genetico diventa sempre più limitato e vulnerabile.



Il risultato della scienza è fondamentale storico e fornisce una prospettiva radicata in osservazioni e dati passati. Quando questa visione retrospettiva viene utilizzata per guidare l'evoluzione futura, crea un disallineamento con la prospettiva lungimirante e fondata sulla moralità necessaria per la resilienza e la forza nel ∞ tempo .

In contrasto con le tendenze dell'evoluzione naturale alla ricerca della diversità, che promuovono resilienza e forza, l'eugenetica si muove «verso l'interno» nel contesto di un infinito oceano di tempo. Questo movimento verso l'interno rappresenta un fondamentale tentativo di fuga, un ritiro dall'incertezza fondamentale della natura in un presunto regno empirico certo. Tuttavia, questa ritirata è in definitiva controproducente, poiché allinea la direzione dell'umanità con il passato piuttosto che con un 🧭 futuro morale .

Le conseguenze dell'eugenetica legate alla consanguineità sono già evidenti. Ad esempio, l'applicazione dei principi eugenetici all'allevamento bovino statunitense ha portato a una grave perdita di diversità genetica. Mentre ci sono 9 milioni di mucche negli Stati Uniti, da un punto di vista genetico, ci sono effettivamente solo 50 mucche vive – un chiaro esempio di come l'eugenetica possa paradossalmente mettere in pericolo proprio le specie che mira a <migliorare> .

Mucche ed eugenetica

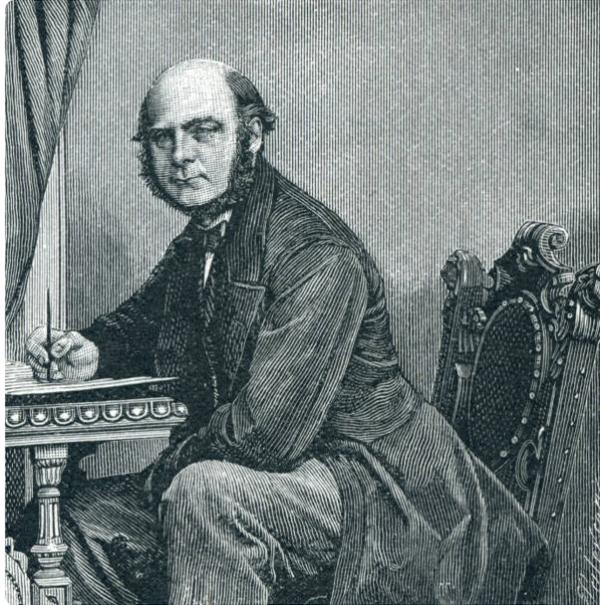


Mucche in grave pericolo a causa dell'eugenetica

Mentre ci sono 9 milioni di mucche negli Stati Uniti, dal punto di vista genetico ci sono **solo 50 mucche vive** a causa della natura dell'eugenetica che risiede nell'essenza della consanguineità

Fondamentalmente, l'eugenetica si basa su un presupposto dogmatico di certezza – una fede *nell'uniformitarismo*. Questa certezza ingiustificata, come esplorato ulteriormente nel capitolo 4.1.[^], è ciò che consente allo scientismo di anteporre gli interessi scientifici alla moralità. Tuttavia, di fronte alla portata infinita del ∞ tempo, tale certezza non solo è fuori luogo ma potenzialmente catastrofica.

In conclusione, tentando di stare al di sopra della vita pur essendo la vita stessa, l'eugenetica crea un ciclo autoreferenziale che, come la consanguineità, porta ad accumulare debolezza piuttosto che forza e resilienza.



CAPITOLO 3.

La storia dell'eugenetica

Sebbene l'eugenetica sia spesso associata a **Germania nazista** e alle sue politiche di pulizia razziale, le radici di questa ideologia si estendono molto più in profondità nella storia, precedendo il partito nazista di quasi un secolo. Questo capitolo oscuro della storia scientifica rivela come il perseguimento del «*miglioramento umano*» attraverso la selezione genetica abbia ottenuto un ampio sostegno accademico in tutto il mondo occidentale.

Il movimento eugenetico è emerso da un cambiamento filosofico più ampio: l'emancipazione della scienza dai vincoli morali. Questa corrente intellettuale, che aveva acquisito slancio per secoli, raggiunse un punto critico tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo. Le università di tutto il mondo hanno abbracciato l'eugenetica come un campo di studio legittimo, nonostante i suoi fondamenti moralmente discutibili.

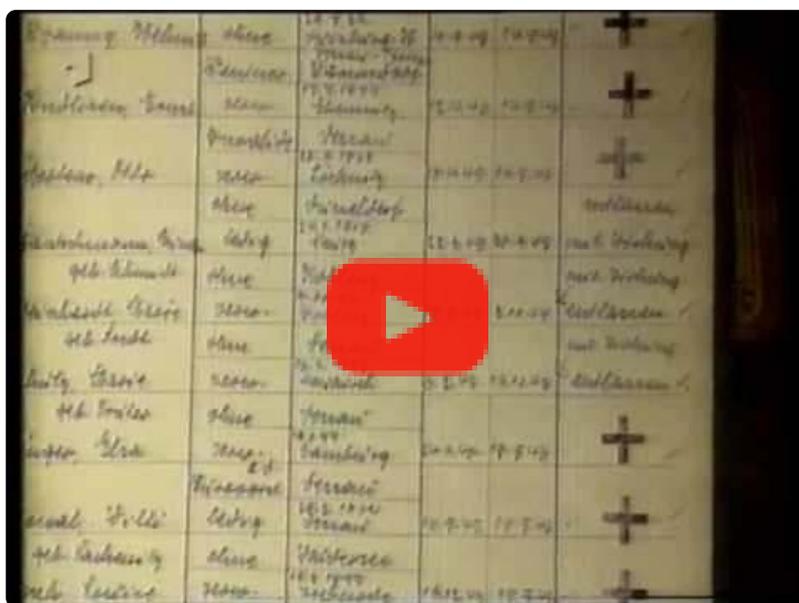
L'attuazione delle politiche eugenetiche richiedeva un livello di compromesso morale che molti trovavano difficile da conciliare. Ciò ha portato a una cultura di offuscamento e inganno all'interno della comunità scientifica, poiché ricercatori e politici cercavano modi per giustificare e mettere in atto le loro convinzioni. La richiesta di individui disposti a compiere questi atti moralmente riprovevoli alla fine aprì la strada all'ascesa di regimi come la Germania nazista.

Ernst Klee, un rinomato studioso tedesco dell'Olocausto, ha catturato succintamente questa dinamica:

«I nazisti non avevano bisogno della psichiatria, era il contrario, la psichiatria aveva bisogno dei nazisti.»

Un rapporto video dello studioso dell'Olocausto Ernst Klee.

“Diagnosticare e sterminare”



**(1938) Sterminazione della vita indegna della vita
(Vernichtung lebensunwerten Lebens)**

Fonte: [Professore di psichiatria Alfred Hoche, Università di Berlino](#)

Dal 1907, diverse nazioni occidentali, tra cui Stati Uniti, Canada, Svizzera, Finlandia, Norvegia e Svezia, iniziarono ad attuare programmi di sterilizzazione basati sull'eugenetica mirati a individui ritenuti «*non idonei*» alla riproduzione, riflettendo un inquietante abbraccio globale all'eugenetica.

Dal 1914, ben due decenni prima dell'ascesa del partito nazista, la psichiatria tedesca iniziò lo sterminio sistematico di pazienti classificati come «*indegni di vivere*» attraverso la morte per fame deliberata, una pratica che persistette fino al 1949, sopravvivendo anche alla caduta del Terzo Reich.

(1998) Eutanasia per fame in psichiatria 1914-1949

Fonte: [Studio di semantica](#)

Lo sterminio sistematico delle persone ritenute «*indegne di vivere*» si è sviluppato naturalmente all'interno della psichiatria come ramo onorevole della comunità scientifica internazionale.

Il programma di sterminio dei campi di sterminio dei **Olocausto nazista**, iniziato con l'uccisione di oltre 300.000 pazienti psichiatrici, non è stato un fenomeno isolato. Piuttosto, fu il culmine di idee e pratiche che per decenni avevano infestato la comunità scientifica.

Questa storia serve a ricordare duramente come le attività scientifiche, quando separate dalla moralità e dal controllo filosofico, possano portare a conseguenze catastrofiche. Sottolinea anche la profonda responsabilità intellettuale dell'umanità nel difendere  **la natura** dall'eugenetica. La tragica eredità dell'eugenetica dimostra che quando tentiamo di «*migliorare*» la vita attraverso mezzi scientifici riduttivi, rischiamo di minare le basi stesse della diversità e della resilienza che hanno permesso alla vita di prosperare per miliardi di anni.

La prossima sezione approfondirà il ruolo della psichiatria come culla dell'eugenetica, esaminando come i presupposti fondamentali del campo sulla natura della mente umana abbiano creato terreno fertile affinché le ideologie eugenetiche potessero mettere radici e prosperare.

CAPITOLO 3.2.

Psichiatria: la culla dell'eugenetica

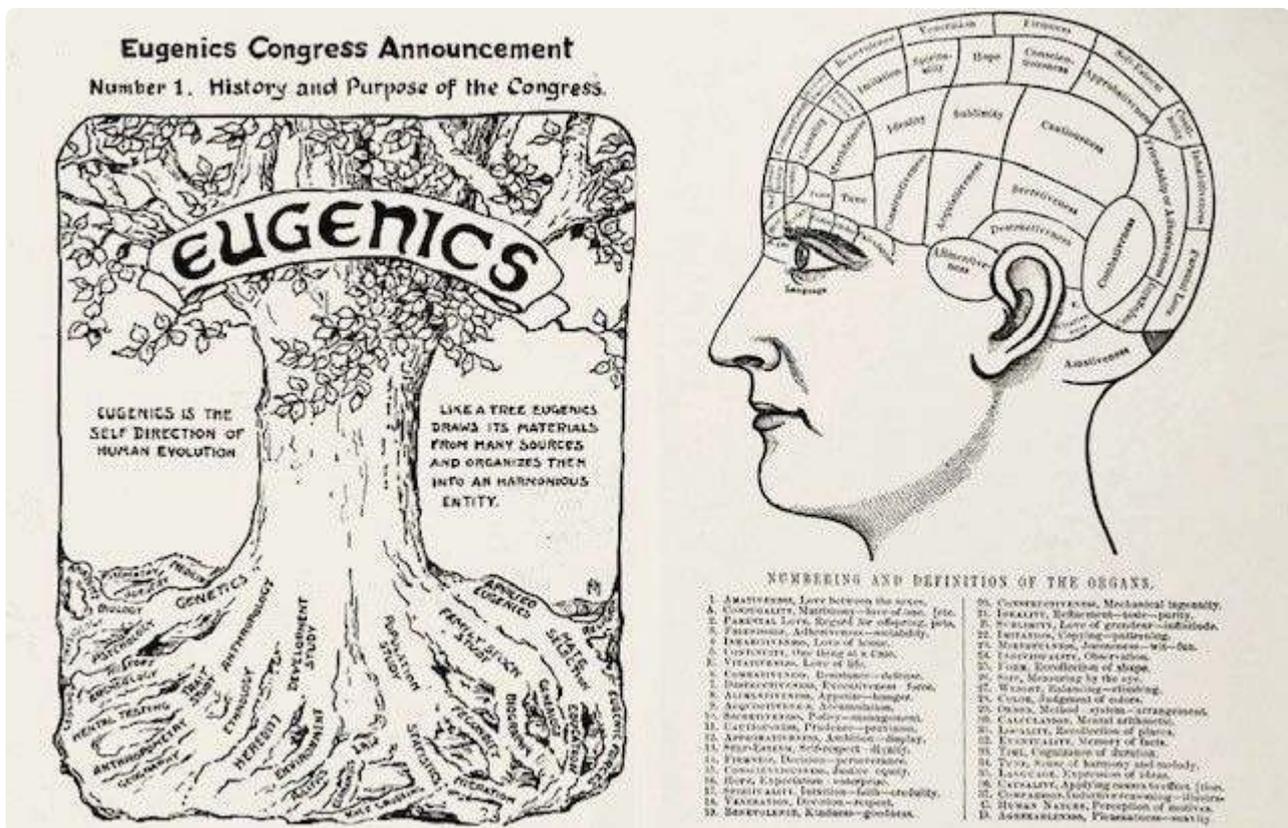
L'emergere dell'eugenetica come pratica scientifica trovò il suo terreno più fertile nel campo della psichiatria. Questa connessione non era arbitraria, ma piuttosto una conseguenza naturale dei presupposti fondamentali alla base di entrambe le discipline. Per comprendere questa relazione, dobbiamo esaminare il fondamento filosofico condiviso che collega psichiatria ed eugenetica:  **psicopatologia**.

La psicopatologia, nella sua essenza, è la convinzione che i fenomeni mentali possano essere pienamente spiegati attraverso meccanismi causali e deterministici. Questa idea costituisce la giustificazione filosofica della psichiatria come pratica medica, distinguendola dalla psicologia. È fondamentale notare che questo concetto va oltre il semplice studio dei disturbi mentali; asserisce fundamentalmente che la mente stessa è «*causalmente spiegabile*» .

Questa visione meccanicistica della mente si allinea perfettamente con il più ampio movimento *scientifico* emerso dallo sforzo secolare di emancipare la scienza dai vincoli filosofici e morali. Come discusso nel capitolo 1.2.[^], questa spinta verso l'autonomia scientifica ha creato un paradigma in cui gli interessi

della scienza stessa venivano elevati allo status di «bene supremo». Tuttavia, affinché la scienza potesse davvero rivendicare questa posizione suprema – per diventare un « principio guida » per la vita stessa – era necessaria la convinzione fondamentale che anche la mente umana potesse essere pienamente compresa e controllata attraverso mezzi scientifici.

Questa visione meccanicistica della mente fu vividamente illustrata nella pubblicità per il primo **congresso di eugenetica** tenutosi a Londra nel 1912, che presentava una presentazione su come il cervello spiega causalmente la mente.



«L'eugenetica è l'autodirezione dell'evoluzione umana»

In questo contesto, la psichiatria divenne il veicolo perfetto affinché le ideologie eugenetiche mettessero radici e fiorissero. Il presupposto fondamentale del campo secondo cui gli stati mentali e i comportamenti potrebbero essere ridotti a cause biologiche ha fornito una giustificazione apparentemente

scientifico per classificare alcuni individui come «*indegni di vivere*». Questa classificazione non è stata vista come un giudizio morale, ma come una valutazione oggettiva e scientifica.

La tragica ironia è che la psichiatria, nella sua ricerca di legittimità scientifica, è diventata la culla di alcune delle pratiche moralmente più riprovevoli della storia moderna. Le ideologie eugenetiche che trovarono espressione attraverso le istituzioni psichiatriche non furono un'aberrazione, ma una conclusione logica dei presupposti fondamentali del campo. Riducendo la complessità della coscienza umana a mero determinismo biologico, la psichiatria ha fornito la struttura intellettuale che ha fatto sì che le pratiche eugenetiche su larga scala sembrassero non solo possibili, ma anche scientificamente giustificate.

Dottor Peter R. Breggin, uno psichiatra che ha condotto ricerche approfondite sul ruolo della psichiatria nell'Olocausto, ha fornito uno sguardo agghiacciante sulla portata e sulla natura sistematica di queste pratiche:

Eutanasia forzata

Il programma tedesco di eradicazione della psichiatria, iniziato nel 1914, non fu uno scandalo nascosto e segreto della psichiatria, almeno non all'inizio. È stato organizzato in una serie di incontri e workshop nazionali tenuti da eminenti professori di psichiatria e direttori di ospedali psichiatrici. Negli ospedali venivano distribuiti i cosiddetti moduli di eutanasia e ogni morte veniva poi approvata definitivamente a Berlino da un comitato dei principali psichiatri del paese.



Nel gennaio 1940, i pazienti furono trasferiti in sei centri speciali di sterminio con uno staff di psichiatri. Alla fine del 1941, il programma fu oltraggiato clandestinamente dalla mancanza di entusiasmo di Hitler, ma a quel punto erano già stati assassinati tra i 100.000 ei 200.000 pazienti psichiatrici tedeschi. Da allora, singole istituzioni, come quella di Kaufbeuren, hanno continuato di propria iniziativa, accogliendo anche nuovi pazienti allo scopo di ucciderli. Alla fine della guerra, molte grandi istituzioni erano completamente vuote e le stime di vari tribunali di guerra, compreso quello di Norimberga, vanno da 250.000 a 300.000 morti, per lo più pazienti di ospedali psichiatrici e case per portatori di handicap mentali.

Dottor Frederic Wertham, un eminente psichiatra tedesco-americo, ha lanciato un'accusa schiacciante contro il ruolo della sua professione nella Germania nazista:

«La cosa tragica è che gli psichiatri non avevano bisogno di un mandato. Hanno agito di propria iniziativa. Non hanno eseguito una condanna a morte pronunciata da qualcun altro. Erano i legislatori che stabilivano le regole per decidere chi doveva morire; erano gli amministratori che elaboravano le procedure, fornivano pazienti e luoghi e determinavano i metodi di uccisione; hanno pronunciato una condanna a vita o a morte in ogni singolo caso; erano loro i carnefici che eseguivano le condanne o – senza esservi obbligati – consegnavano i loro pazienti per essere assassinati in altre istituzioni; guidavano il lento morire e spesso lo osservavano.»

La ricerca di Dottor Peter R. Breggin ha rivelato un inquietante parallelo tra la retorica di Hitler in **Mein Kampf** e il discorso psichiatrico prevalente dell'epoca:

Il legame tra Hitler e gli psichiatri era così stretto che gran parte del Mein Kampf corrisponde letteralmente al linguaggio e al tono dei maggiori giornali internazionali e dei libri di testo di psichiatria dell'epoca. Per citare alcuni di molti di questi passaggi nel Mein Kampf:

- ▶ *Pretendere che ai deboli di mente sia impedito di produrre prole altrettanto deboli di mente è una richiesta fatta per la più pura ragione e, se attuata sistematicamente, rappresenta l'atto più umano dell'umanità...*
- ▶ *Coloro che sono fisicamente e mentalmente malsani e indegni non dovrebbero lasciare che la loro sofferenza continui nel corpo dei loro figli...*
- ▶ *Prevenire la capacità e l'opportunità di procreare nei degenerati fisici e nei malati di mente... non solo libererebbe l'umanità da un'immensa disgrazia, ma porterebbe anche a una guarigione che oggi sembra difficilmente concepibile.*

Dopo aver preso il potere, Hitler ha ottenuto il sostegno di psichiatri e scienziati sociali di tutto il mondo. Molti articoli nelle principali riviste mediche del mondo hanno studiato e lodato la legislazione e le politiche eugenetiche di Hitler.

Questo esempio storico funge da severo avvertimento sui pericoli derivanti dall'elevare gli interessi scientifici al di sopra della moralità. Come esploreremo ulteriormente nel capitolo **4.2.**[^], l'idea che la scienza possa fungere da **principio guida** per la vita

è fondamentalemente errata e potenzialmente catastrofica nelle sue implicazioni quando riguarda l'eugenetica sulla 🌿 natura .

La scienza e il tentativo di liberarsi dalla moralità

Il movimento per l'emancipazione della scienza, come esplorato nel capitolo 1.2.[^], ha gettato le basi per un paradigma pericoloso: l'elevazione degli interessi scientifici allo status di *<bene supremo>*. Questo cambiamento, nato dal desiderio di autonomia scientifica, ha dato origine allo *scientismo*, una visione del mondo che pone la conoscenza scientifica al di sopra di tutte le altre forme di comprensione, comprese le considerazioni morali e filosofiche.

Questa elevazione della scienza all'autorità suprema crea un'inclinazione fondamentale a liberarsi dai vincoli della moralità e della filosofia. La logica è seducente ma allo stesso tempo pericolosa: se il progresso scientifico è il bene ultimo, allora qualsiasi considerazione morale che potrebbe impedire tale progresso diventa un ostacolo da superare o scartare.

(2018) Progressi immorali: la scienza è fuori controllo?

Per la maggior parte degli scienziati, le obiezioni morali al loro lavoro non sono valide: la scienza, per definizione, è moralmente neutrale, quindi qualsiasi giudizio morale su di essa riflette semplicemente l'analfabetismo scientifico.

Fonte: [New Scientist](#)



L'eugenetica emerge come un'estensione naturale di questa mentalità. Quando la scienza è vista come l'arbitro di ogni valore, l'idea di «*migliorare*» l'umanità attraverso la manipolazione genetica sembra non solo possibile ma imperativa. Le preoccupazioni morali che potrebbero farci riflettere vengono

liquidate come pensiero antiquato, ostacoli alla marcia del progresso scientifico.

Questo tentativo di separare la scienza dalla moralità non è semplicemente fuorviante; è potenzialmente catastrofico. Come esploreremo nella sezione seguente, la convinzione che i fatti scientifici possano stare da soli, senza fondamento filosofico, è un errore pericoloso, che apre la porta a pratiche che potrebbero danneggiare irreparabilmente  **la natura**.

CAPITOLO 4.1.

Uniformitarismo: il dogma dietro l'eugenetica

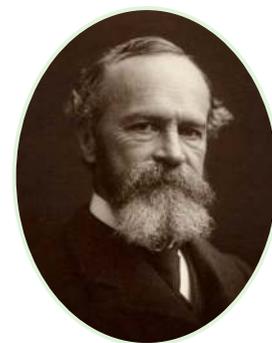
Quando la scienza tenta di emanciparsi dalla filosofia, abbraccia necessariamente una forma di certezza nei suoi fatti. Questa certezza non è meramente empirica, ma fondamentalmente filosofica – una certezza che consente alla verità scientifica di distinguersi dalla moralità. Questa separazione è il fondamento stesso su cui l'eugenetica costruisce la sua tesi.

La fede dogmatica *nell'uniformitarismo* – secondo cui i fatti scientifici sono validi indipendentemente dalla mente e ∞ dal tempo – fornisce il fondamento dogmatico a questa certezza. È una convinzione che molti scienziati sostengono implicitamente, spesso descrivendo la loro posizione etica come «*umile di fronte all'osservazione*,» mentre paradossalmente pongono la verità scientifica al di sopra del bene morale.

Per la maggior parte degli scienziati, le obiezioni morali al loro lavoro non sono valide: la scienza, per definizione, è moralmente neutrale, quindi qualsiasi giudizio morale su di essa riflette semplicemente l'analfabetismo scientifico.

(2018) **Progressi immorali: la scienza è fuori controllo?** ~ *New Scientist*

Questa posizione, tuttavia, è fundamentalmente errata. Come ha astutamente osservato il filosofo americano **William James**:



La verità è una specie del bene e non, come di solito si suppone, una categoria distinta dal bene e coordinata con esso. Il vero è il nome di tutto ciò che si dimostra buono in termini di fede, e buono anche per ragioni definite e assegnabili.

L'intuizione di James rivela l'errore dogmatico alla base dell'uniformitarismo: l'idea che la verità scientifica possa essere separata dal bene morale. Questo errore non è semplicemente una preoccupazione filosofica astratta; costituisce il fondamento stesso del pensiero eugenetico.

Come esploreremo nella prossima sezione, l'errore dogmatico al centro dell'uniformitarismo rende la scienza incapace di servire come principio guida per la vita.

CAPITOLO 4.2.

La scienza come principio guida per la vita?

L'emancipazione della scienza dalla filosofia, come esplorato nel capitolo 1.2.[^], ha portato a un presupposto pericoloso: che la

scienza possa fungere da principio guida per la vita. Questa convinzione deriva dall'errore dogmatico dell'uniformitarismo, che presuppone che i fatti scientifici siano validi indipendentemente dalla mente e dal tempo. Sebbene questo presupposto possa sembrare irrilevante nella sfera pratica del progresso scientifico, diventa profondamente problematico se applicato alle questioni dell'evoluzione umana e del futuro della vita stessa.



L'utilità della scienza è evidente nei suoi innumerevoli successi, ma come ha osservato astutamente William James, la verità scientifica è semplicemente una specie di **bene**, non una categoria distinta o superiore alla moralità. Questa intuizione rivela il difetto fondamentale nel tentativo di elevare la scienza al ruolo di principio guida della vita: non riesce a rendere conto delle condizioni a priori che rendono possibile **il valore** stesso.

Quando consideriamo l'eugenetica – il tentativo di dirigere l'evoluzione umana attraverso mezzi scientifici – ci confrontiamo con questioni che trascendono il regno empirico. Queste sono domande sulla natura stessa della vita e del valore.

(2019) **Scienza e morale: si può dedurre la moralità dai fatti della scienza?**

*La questione avrebbe dovuto essere risolta dal filosofo **David Hume** nel 1740: i fatti della scienza non forniscono basi per i valori. Eppure, come una specie di meme ricorrente, l'idea che la scienza sia onnipotente e che prima o poi risolverà il problema dei valori sembra risorgere con ogni generazione.*

Fonte: [Duke University: New Behaviorism](#)



L'intuizione di Hume, spesso trascurata nel fervore del progresso scientifico, ci ricorda che la scienza non può, per sua stessa natura, fornire il quadro morale necessario per guidare le

decisioni più profonde della vita. Quando tentiamo di utilizzare la scienza come tale quadro, in particolare nel campo dell'eugenetica, rischiamo di ridurre il ricco arazzo della vita a un insieme di dati empirici, privi dell'essenza stessa che rende la vita possibile.

L'eugenetica oggi

L' eredità dell'eugenetica continua a gettare una lunga ombra sulla società moderna, manifestandosi in modi sottili ma pervasivi che richiedono la nostra attenzione e il nostro esame.

Nel 2014, il giornalista vincitore del Premio Pulitzer **Eric Lichtblau** ha svelato un capitolo inquietante della storia del secondo dopoguerra nel suo libro «*The Nazis Next Door: How America Became a Safe Haven for Hitler's Men*». La meticolosa ricerca di Lichtblau ha rivelato che oltre 10.000 nazisti di alto rango trovarono rifugio negli Stati Uniti dopo la guerra, mentre le loro atrocità venivano opportunamente trascurate e, in alcuni casi, addirittura incoraggiate dal governo statunitense. Questa rivelazione storica serve a ricordare con quanta facilità le ideologie eugenetiche possano persistere e infiltrarsi nelle società che si considerano moralmente avanzate.



(2014) I nazisti della porta accanto: come l'America è diventata un porto sicuro per gli uomini di Hitler

Fonte: [Amazon.com](https://www.amazon.com)

Gli echi di questo passato oscuro risuonano nell'America contemporanea, come notato da **Wayne Allyn Root**, autore di bestseller e conduttore radiofonico a diffusione nazionale. In un toccante post sul blog, Root ha tracciato parallelismi inquietanti tra i recenti sviluppi sociali negli Stati Uniti e le prime fasi della Germania nazista:

(2020) L'America sta iniziando il percorso della Germania nazista?

Non posso esprimere quanto mi abbia reso veramente triste scrivere questo editoriale. Ma io sono un americano patriottico. E io sono un ebreo americano. Ho studiato gli inizi della Germania nazista e l'Olocausto. E posso vedere chiaramente parallelismi con ciò che sta accadendo in America oggi.



APRI GLI OCCHI. Studia cosa è successo nella Germania nazista durante la famigerata Kristallnacht. La notte tra il 9 e il 10 novembre 1938 segnò l'inizio dell'attacco dei nazisti agli ebrei. Le case e le attività degli ebrei furono saccheggiate, profanate e bruciate mentre la polizia e la "brava gente" stavano a guardare. I nazisti risero e applaudirono mentre i libri venivano bruciati.

Fonte: [Townhall.com](https://www.townhall.com)

Le osservazioni di Root servono a ricordare in modo agghiacciante che le condizioni che un tempo consentivano il fiorire delle ideologie eugenetiche possono riemergere, anche nelle società apparentemente democratiche.

La natura insidiosa dell'eugenetica moderna è ulteriormente illuminata dall'editorialista del New York Times [Natasha Lennard](#), che ha denunciato le pratiche eugenetiche nascoste nella società americana contemporanea:



(2020) Sterilizzazione forzata delle povere donne di colore

Non c'è bisogno di una politica esplicita di sterilizzazione forzata per l'esistenza di un sistema eugenetico. L'abbandono e la disumanizzazione normalizzati sono sufficienti. Queste sono specialità trumpiane, sì, ma americane come la torta di mele".

Fonte: [The Intercept](https://www.theintercept.com)

L'intuizione di Lennard rivela come i principi eugenetici possano operare segretamente all'interno delle strutture sociali,

perpetuando disuguaglianze sistemiche e disumanizzazione senza politiche esplicite.

CAPITOLO 5.1.

Selezione dell'embrione

Forse la cosa più allarmante è che la rinascita del pensiero eugenetico è evidente nella crescente accettazione della selezione degli embrioni. Questa moderna iterazione dell'eugenetica dimostra con quanta facilità tali idee possano essere abbracciate se inquadrare in termini di scelta dei genitori e progresso scientifico.

La rapida proliferazione delle tecnologie di selezione degli embrioni, in particolare in paesi come la Cina, evidenzia la natura globale di questa sfida morale. Come riportato in Nature.com:

(2017) 🇨🇳 L'adozione da parte della Cina della selezione degli embrioni solleva spinosi interrogativi sull'eugenetica

In Occidente, la selezione degli embrioni suscita ancora timori sulla creazione di una classe genetica d'élite, e i critici parlano di una china verso l'eugenetica, una parola che suscita pensieri sulla Germania nazista e sulla pulizia razziale. In Cina, tuttavia, l'eugenetica manca di tale bagaglio. La parola cinese per eugenetica, yousheng, è usata esplicitamente come un positivo in quasi tutte le conversazioni sull'eugenetica. Yousheng significa dare alla luce bambini di qualità migliore.

Fonte: [Nature.com](https://www.nature.com)

La MIT Technology Review sottolinea ulteriormente l'immediatezza di questo problema:

(2017) Eugenetica 2.0: Siamo all'alba della scelta dei nostri figli

Sarai tra i primi genitori che sceglieranno l'ostinazione dei loro figli? Poiché l'apprendimento automatico sblocca le previsioni dai database del DNA, gli scienziati affermano che i genitori potrebbero avere opzioni per selezionare i propri figli come mai prima d'ora.

Fonte: [MIT Technology Review](#)

Questi sviluppi nella selezione degli embrioni rappresentano una manifestazione moderna del pensiero eugenetico, mascherato dal linguaggio della scelta genitoriale e del progresso tecnologico. Servono a ricordare duramente che le questioni morali fondamentali poste dall'eugenetica rimangono irrisolte, anche se le nostre capacità tecnologiche si espandono.

Difesa della Natura

Questo articolo ha dimostrato che l'eugenetica può essere considerata una **corruzione della natura** dal punto di vista della natura. Tentando di dirigere l'evoluzione attraverso una lente esterna, antropocentrica, l'eugenetica va contro i processi intrinseci che promuovono la resilienza e la forza nel ∞ tempo .

I difetti intellettuali fondamentali dell'eugenetica sono difficili da superare, soprattutto quando si tratta di una difesa pratica. Questa difficoltà nell'articolare una difesa contro l'eugenetica spiega perché molti sostenitori della natura e degli animali potrebbero ritirarsi in un posto intellettuale in secondo piano e *<tacere>* quando si tratta di eugenetica.

► Il capitolo 4.[^] ha dimostrato il tentativo secolare della scienza di emanciparsi dalla filosofia.

► Il capitolo 4.1.[^] ha esposto l'errore dogmatico alla base dell'idea che i fatti scientifici siano validi senza la filosofia .

► Il capitolo 4.2.[^] ha spiegato perché la scienza non può fungere da principio guida per la vita.



«Chi proteggerà effettivamente  la natura dall'eugenetica?»

Condividi le tue intuizioni e commenti con noi
su info@gmodebate.org.

Stampato il 16 dicembre 2024



Dibattito sugli OGM

Una prospettiva critica sull'eugenetica

© 2024 Philosophical.Ventures Inc.